

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGEREGIONALRAT
DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROLTrento, 9 settembre 2019
class. 2.9.1-2019-27Ai Consiglieri regionali
- Paul KÖLLENSPERGER
- Franz PLONER
- Josef UNTERHOLZNER
- Maria Elisabeth RIEDER
- Peter FAISTNAUER

LORO SEDI

Oggetto: Risposta all'interrogazione 28/XVI

Rispondendo all'interrogazione n. 28/XVI si evidenzia che, per esaminare gli effetti dell'approvazione e dell'entrata in vigore del disegno di legge n. 11/XVI gli uffici del Consiglio regionale non hanno espletato il calcolo su ogni singola posizione previdenziale in atto presso il Consiglio regionale, ma hanno provveduto alla formazione di proiezioni di calcolo evidenziando in termini generali i riflessi in considerazione degli anni di espletamento del mandato (10, 15, 20, 30 e 40) e del periodo di carica che incide notevolmente sulla rideterminazione del vitalizio dell'avente diritto secondo il metodo di calcolo contributivo, in quanto fino agli anni 70 del decorso secolo i contributi versati erano poco consistenti; successivamente sono stati periodicamente incrementati fino a raggiungere il 30%. A tal riguardo si fornisce in allegato la tabella A) che riporta i contributi versati nel periodo dalla IV alla XIV legislatura.

Ciò premesso si prega di comprendere l'impossibilità di rispondere in modo dettagliato a taluni quesiti, rimandando per quanto attiene i possibili effetti alla tabella B) allegata e già distribuita in occasione della seduta del Collegio dei Capigruppo del 29 luglio u.s., che nell'ultima colonna a destra evidenzia il risparmio atteso sulla posizione rientrante nell'ipotesi di riferimento in percentuale, indicando anche la media (in grassetto) pari al 21,47%. Ovviamente gli effetti saranno rilevabili in definitiva a seguito dell'approvazione del disegno di legge sopraindicato che iniziando ora l'iter legislativo è suscettibile di modifiche.

Notoriamente il valore attuale introdotto a seguito della legge regionale n. 6/2012 è stato modificato ai sensi della legge regionale n. 4/2014 quale valore attuale medio. L'intervento legislativo di cui alla citata legge regionale n. 4/2014 è stato pienamente confermato dalla Consulta con la sentenza n. 108/2019 che ha ribadito la sua costituzionalità. Gli ex Consiglieri regionali che all'epoca non hanno presentato ricorso avverso la rideterminazione del valore attuale medio ai sensi della legge regionale n. 4/2014 e coloro che nel frattempo hanno maturato i requisiti per accedere al trattamento previdenziale hanno restituito il dovuto, mentre gli ex Consiglieri in contenzioso con il Consiglio regionale e la Regione sono stati intimati a restituire il dovuto a seguito di quanto deciso dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 108/2019. La Presidenza del Consiglio regionale, intenzionata ad individuare idonee azioni per il recupero coattivo del dovuto, tuttavia ha preso atto che entro il corrente mese è prevista la riassunzione del procedimento giudiziario avviato innanzi la

magistratura ordinaria, la cui decisione non potrà che tenere conto di quanto determinato dalla predetta sentenza.

Con riferimento al quesito n. 4, si presume che gli interroganti con il termine “anticipi” intendano le somme erogate per la parte eccedente dell’assegno vitalizio, comunemente denominate “valore attuale” o “attualizzazione” e determinate secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 6/2012; notoriamente l’art. 3 della legge regionale n. 4/2014 prevede, a carico dei Consiglieri beneficiari del valore attuale secondo condizioni e criteri di calcolo più favorevoli di quelli previsti dalla legge regionale n. 4/2014, l’obbligo di restituzione delle somme eccedenti il valore ricalcolato ai sensi della citata legge n. 4/2014.

Con riferimento al quesito n. 5, si comunica che il calcolo del montante contributivo, disciplinato nel DDL n. 11/XVI, non conteggia i periodi di mandato consiliare presi a riferimento per il calcolo delle somme corrisposte a titolo di “attualizzazione”. Anche le somme erogate a titolo di vitalizio non concorrono a determinare il montante contributivo utile al ricalcolo degli assegni vitalizi con il metodo contributivo. Per la determinazione del montante contributivo, il DDL n. 11/XVI considera esclusivamente la base imponibile contributiva, calcolata senza considerare i periodi interessati dall’attualizzazione, e le aliquote di contribuzione a carico, rispettivamente, del Consigliere regionale e del Consiglio regionale.

Con riferimento al quesito n. 6, si precisa che i coefficienti di trasformazione traducono in vitalizio annuo il montante contributivo accumulato dal consigliere nel corso dei mandati esercitati ovvero dei periodi di contribuzione. Si tratta di parametri variabili a seconda dell’età anagrafica del Consigliere nel momento in cui egli consegue la prestazione previdenziale. In particolare, i coefficienti sono tanto più elevati quanto maggiore è l’età del lavoratore. Il principio applicato, tipico dei sistemi contributivi, è che più tardi si accede all’assegno vitalizio maggiore è l’importo del trattamento che può essere ottenuto, perché minore è la durata della vita (potenziale) del beneficiario. Pertanto le tabelle utilizzate dalla Conferenza Stato-Regioni e dal Parlamento considerano la fascia di età intercorrente tra il 45° anno e il 77° anno. Per età anagrafiche di percezione del trattamento inferiori a 45 anni sono applicati i coefficienti relativi ai 45 anni di età; per età anagrafiche superiori a 77 anni sono applicati i coefficienti relativi a 77 anni di età. Per anni di decorrenza del trattamento antecedenti il 1976 o successivi al 2018 si applicano, rispettivamente, i coefficienti del primo o dell’ultimo periodo disponibile.

Per il calcolo degli assegni vitalizi sono utilizzati i coefficienti di trasformazione e non i tassi di attualizzazione, il cui impiego è riservato ai casi di determinazione del valore attuale di un capitale finanziario esigibile ad una certa data futura in presenza di determinati requisiti.

IL PRESIDENTE
- Roberto Paccher -
(firmato digitalmente)

Allegati



Trient, 9. September 2019
class. 2.9.1-2019-27

An die
Regionalratsabgeordneten
- Paul KÖLLENSPERGER
- Franz PLONER
- Josef UNTERHOLZNER
- Maria Elisabeth RIEDER
- Peter FAISTNAUER

IM HAUSE

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 28/XVI

In Beantwortung der Anfrage Nr. 28/XVI möchte ich darauf hinweisen, dass die Ämter des Regionalrates zwecks Überprüfung der sich durch die Genehmigung und das Inkrafttreten des Gesetzentwurfes Nr. 11/XVI ergebenden Auswirkungen nicht die Berechnung für jede einzelne, beim Regionalrat bestehende Vorsorgeposition durchgeführt haben. Vielmehr sind Projektionen hinsichtlich der Auswirkungen mit Bezug auf die Mandatsdauer (10, 15, 20, 30 oder 40 Jahre) und den Zeitraum der Bekleidung des Amtes erstellt worden, wobei letzter sich entschieden auf die Neufestsetzung der Leibrenten aufgrund des beitragsbezogenen Systems auswirkt, da bis in die 70iger Jahre des vorherigen Jahrhunderts die eingezahlten Beiträge sehr gering waren. Diese sind dann schrittweise bis zum Erreichen des Ausmaßes von 30 Prozent angehoben worden. Diesem Antwortschreiben wird die Tabelle A) beigelegt, in welcher die im Zeitraum von der IV. bis zur XIV. Legislaturperiode eingezahlten Beiträge angeführt sind.

Aus diesem Grund ersuche ich Sie um Verständnis dafür, dass es nicht möglich ist, eine detaillierte Antwort auf einige in der Anfrage aufgelistete Fragen zu geben, wobei – was die möglichen Auswirkungen anbelangt – auf die beiliegende Tabelle B) verwiesen wird, die bereits anlässlich der Sitzung des Fraktionssprecherkollegiums vom 29. Juli 2019 verteilt worden ist und in der in der letzten Spalte rechts die Einsparung für die in diese Kategorie fallende Vorsorgeposition in Prozenten aufgelistet wird, wobei auch die durchschnittliche Einsparung (fettgedruckt) im Ausmaß von 21,47 Prozent angeführt wird. Natürlich werden sich diese Auswirkungen erst nach der Genehmigung des oben angeführten Gesetzentwurfes ergeben, der demnächst den Gesetzesweg durchlaufen und dabei mögliche Abänderungen erfahren wird.

Wie bekannt ist der mit dem Regionalgesetz Nr. 6/2012 eingeführte Barwert mit dem Regionalgesetz Nr. 4/2014 abgeändert und in einen durchschnittlichen Barwert umgewandelt worden. Die mit dem Regionalgesetz Nr. 4/2014 vorgenommene Abänderung des vorhergehenden Regionalgesetzes ist vom Verfassungsgerichtshof mit dem Urteil Nr. 108/2019 für rechtens befunden und deren Verfassungsmäßigkeit bestätigt worden. Die ehemaligen Regionalratsabgeordneten, die seinerzeit nicht gegen die Neufestsetzung des durchschnittlichen Barwertes im Sinne des Regionalgesetzes Nr. 4/2014 Beschwerde eingereicht haben und jene, die in der Zwischenzeit die Voraussetzungen für die Zuerkennung der Vorsorgebehandlung erwirkt haben, haben die geschuldeten Beträge zurückgezahlt, während die ehemaligen Regionalratsabgeordneten,

die den Regionalrat und die Region verklagt haben, nach dem Erlass des Urteils des Verfassungsgerichtshofes Nr. 108/2019 aufgefordert worden sind, die geschuldeten Beträge zu erstatten. Das Präsidium des Regionalrates hat die Absicht, geeignete Maßnahmen für die Zwangseintreibung der geschuldeten Beträge ausfindig zu machen, nimmt jedoch gleichzeitig zur Kenntnis, dass innerhalb des laufenden Monats die Wiederaufnahme des vor dem ordentlichen Gericht anhängigen Gerichtsverfahrens vorgesehen ist, wobei dieses auf jeden Fall den Entscheidungen des vorher zitierten Gerichtsurteils Rechnung tragen wird.

Bezug nehmend auf die Frage Nr. 4 wird angenommen, dass sich die Einbringer der Anfrage mit dem Begriff „Vorschüsse“ auf die Beträge beziehen, die für den über die Leibrente hinausgehenden Anteil ausbezahlt und allgemein als „Barwert“ oder „Abzinsung“ bezeichnet und im Sinne des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 ermittelt worden sind. Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 4/2014 sieht bekanntlich vor, dass die Abgeordneten, denen der Barwert aufgrund von Bedingungen und Berechnungskriterien zuerkannt worden ist, die günstiger sind als jene, die im Regionalgesetz Nr. 4/2014 vorgesehen sind, verpflichtet sind, den Betrag, der dem Mehrwert des im Sinne des genannten Regionalgesetzes Nr. 4/2014 neu berechneten durchschnittlichen Barwertes entspricht, zurückzuzahlen.

Was die Frage Nr. 5 anbelangt, möchte ich Ihnen mitteilen, dass bei der Berechnung des Ausmaßes der Beiträge laut dem Gesetzentwurf Nr. 11/XVI die Mandatszeiträume, auf die für die Berechnung der in Form der „Abzinsung“ ausbezahlten Beträge Bezug genommen wird, nicht berücksichtigt werden. Auch die in Form der Leibrente ausgezahlten Beträge fließen nicht in die Berechnung des für die Neuberechnung der Leibrenten nach dem beitragsbezogenen System zu ermittelnden Ausmaßes der Beiträge ein. Für die Festsetzung des Ausmaßes der Beiträge nimmt der Gesetzentwurf Nr. 11/XVI ausschließlich auf die Beitragsbemessungsgrundlage, die ermittelt wird, ohne die von der Abzinsung betroffenen Zeiträume zu berücksichtigen, sowie die Beitragsprozentsätze zu Lasten des Regionalratsabgeordneten und des Regionalrates Bezug.

Mit Bezug auf die Frage Nr. 6 möchte ich hervorheben, dass die Umwandlungskoeffizienten das vom Abgeordneten im Laufe der ausgeübten Mandate bzw. in den Beitragszeiträumen angereifte Ausmaß der Beiträge in eine jährliche Leibrente umwandeln. Es handelt sich dabei um variable Parameter je nach Alter des Abgeordneten zum Zeitpunkt der Erlangung der Vorsorgebehandlung. Je höher das Alter umso höher sind die Koeffizienten. Der angewandte Grundsatz, der den beitragsbezogenen Systemen eigen ist, besteht darin, dass das Ausmaß der beziehbaren Leibrente umso höher ist, je später man diese in Anspruch nimmt, da die (potentielle) Lebenserwartung des Nutznießers dementsprechend kleiner wird. In den von der Konferenz Staat-Regionen und vom Parlament verwendeten Tabellen werden die Altersklassen zwischen dem 45. und dem 77. Lebensjahr berücksichtigt. Für die Bezieher der Vorsorgebehandlung in den Altersklassen unter 45 werden die Koeffizienten bezogen auf das 45. Lebensjahr angewandt, für jene über 77 kommen die Koeffizienten für das 77. Lebensjahr zur Anwendung. Für die Jahre des Ablaufs der Vorsorgebehandlung vor dem Jahr 1976 und nach dem Jahr 2018 kommen jeweils die für den ersten bzw. den letzten möglichen Zeitraum geltenden Koeffizienten zur Anwendung.

Für die Berechnung der Leibrenten werden die Umwandlungskoeffizienten verwendet und nicht der Abzinsungssatz, der lediglich im Falle der Ermittlung des Barwertes eines Kapitals zur Anwendung gelangt, das an einem bestimmten, in der Zukunft liegenden Zeitpunkt bei Vorhandensein bestimmter Voraussetzungen einziehbar ist.

DER PRÄSIDENT
- Roberto Paccher -
(digital gezeichnet)

Anlagen

TABELLA/TABELLE A

anno / Jahr	ind.consil.mensile /monatl. Aufwandsentsch.	mesi / Monate	imponibile/ Bemessungs grundlage	% contrib./ Beiträge	contributo / Beitrag	
NB: <i>I consiglieri appartenenti alla prima ed alla seconda Legislatura che, non essendo entrati a far parte della terza, non sono iscritti d'ufficio alla Cassa a termini dell'art. 2 dello statuto della Cassa di previdenza per i consiglieri della Regione Trentino Alto Adige, qualora successivamente vengano rieletti a membri del Consiglio regionale potevano versare, anche in unica soluzione, le quote mensili relative agli anni di effettivo esercizio del mandato /Die Abgeordneten der ersten und zweiten Legislaturperiode, die in der dritten das Amt nicht mehr bekleidet haben, sind im Sinne des Artikels 2 der Satzung der Vorsorgekasse der Abgeordneten der Region Trentino-Südtirol nicht von Amts wegen in die Kasse eingetragen worden, die jedoch, sollten sie nachfolgend wieder in das Amt eines Regionalratsabgeordneten gewählt werden, die monatlichen Raten bezogen auf die Jahre der effektiven Ausübung des Mandats einzahlen konnten und zwar auch in einer einzigen Zahlung</i>						
IV Legisl.						
1960	144,62	1	86,77	7,5	6,51	dal-vom 13/12/1960 al-bis 13/12/1964
1961	144,62	12	1.735,45	7,5	130,16	
1962	170,22	12	2.042,59	7,5	153,19	
1963	180,76	12	2.169,12	7,5	162,68	
1964	180,76	11	2.066,69	7,5	155,00	
					607,55	
V Legisl.						
1964	180,76	1	102,43	7,5	7,68	dal-vom 14/12/1964 al-bis 12/12/1968
1965	180,76	6	1.084,56	7,5	81,34	
1965	247,15	6	1.482,87	5,75	85,27	
1966	247,15	2	494,29	5,75	28,42	
1966	247,15	10	2.471,45	7,5	185,36	
1967	247,15	12	2.965,74	7,5	222,43	
1968	247,15	5	1.235,73	7,5	92,68	
1968	273,56	4	1.094,26	7,5	82,07	
1968	293,55	2	704,52	7,5	52,84	
					838,09	
VI Legisl.						
1968	293,55	1	176,13	7,5	13,21	dal-vom 13/12/1968 al-bis 12/12/1973
1969	310,84	12	3.730,04	7,5	279,75	
1970	345,75	12	4.148,99	7,5	311,17	
1971	381,54	3	1.398,99	7,5	104,92	
1971	381,54	9	3.179,52	10	317,95	
1972	381,54	12	4.578,51	10	457,85	
1973	381,54	12	4.349,59	10	434,96	
					1.919,82	
VII Legisl.						
1973	381,54	1	228,93	10	22,89	dal-vom 13/12/1973 al-bis 12/12/1978
1974	381,54	12	4.578,51	10	457,85	
1975	488,29	12	5.859,43	10	585,94	
1976	497,02	12	5.964,28	10	596,43	
1977	534,33	12	6.411,96	10	641,20	
1978	603,03	11	6.877,35	10	687,73	
					2.992,05	
VIII Legisl.						
1978	603,62	1	366,10	10	36,61	dal-vom 13/12/1978 al-bis 12/12/1983
1979	810,72	12	9.728,63	10	972,86	
1980	1.135,99	12	13.631,92	10	1.363,19	
1981	1.504,86	12	18.058,33	10	1.805,83	
1982	1.726,83	12	20.721,97	10	2.072,20	
1983	1.987,69	11	22.765,50	10	2.276,55	
					8.527,24	
IX Legisl.						
1983	1.351,42	1	1.351,42	10	135,14	dal-vom 13/12/1983 al-bis 12/12/1988
1984	2.941,64	12	35.299,62	10	3.529,96	
1985	3.003,06	5	14.856,10	10	1.485,61	dal-ab 1.6.1985 previdenza-Vorsorge 12%
1985		7	21.180,63	12	2.541,68	
1986	3.646,53	5	18.033,29	12	2.163,99	dal-ab 1.6.1986 previdenza-Vorsorge 14%
		7	25.725,07	14	3.601,51	
1987	3.974,72	12	47.696,65	14	6.677,53	
1988	3.979,95	11	45.547,65	14	6.376,67	
					26.512,10	

X Legisl.						
1988	2.652,27	1	2.652,27	14	371,32	dal-vom 13/12/1988 al-bis 12/12/1993
1989	4.281,58	12	51.378,91	14	7.193,05	
1990	5.769,16	12	69.229,87	14	9.692,18	
1991	6.875,00	12	82.500,06	14	11.550,01	
1992	7.208,80	12	86.505,55	14	12.110,78	
1993		6	42.958,68	18	7.732,56	dal-ab 1.1.1993 al-bis 30.6.1993 previdenza al -Vorsorge 18%
1993	7.379,95	5	41.504,27	14	5.810,60	
					54.460,49	
XI Legisl.						
1993	4.925,29	1	4.925,29	14	689,54	dal-vom 13/12/1993 al-bis 16/12/1998
1994	8.231,58	12	98.778,98	14	13.829,06	
1995	7.195,48	3	20.872,27	14	2.922,12	dal 15.03.1995 entra in vigore la nuova legge-ab 15.03.1995 tritt das neue Gesetz in Kraft previdenza al 22%/Vorsorge 22%
		9	65.473,44	22	14.404,16	
1996	7.043,35	12	84.520,22	22	18.594,45	
1997	7.450,45	12	89.405,45	22	19.669,20	
1998	7.715,52	11	88.985,70	22	19.576,85	
					89.685,37	
XII Legisl.						
1998	3.600,58	1	3.600,58	22	792,13	dal-vom 17/12/1998 al-bis 17/11/2003
1999	7.980,59	12	95.767,11	22	21.068,76	
2000	8.249,14	12	98.989,72	22	21.777,74	
2001	8.514,44	12	102.173,23	22	22.478,11	
2002	8.779,73	12	105.356,76	22	23.178,49	
2003	9.263,78	11	97.887,28	22	21.535,20	
					110.830,43	
XIII Legisl.						
2003	9.263,78	1	13.278,08	22	2.921,18	da-ab 01/01/2005 parte il 25%/kommen 25% zur Anwendung
2004	9.605,62	12	115.267,44	22	25.358,84	
2005	9.947,46	12	119.369,52	25	29.842,38	
2006	10.146,41	12	121.756,92	25	30.439,23	
2007	10.334,12	12	124.009,44	25	31.002,36	
2008	10.633,81	11	112.363,93	25	28.090,98	
					147.654,97	
XIV legisl.						
2008	10.633,81	1	15.241,79	30	4.572,54	
2009	10.862,44	12	130.349,28	30	39.104,78	
2010	10.862,44	12	130.349,28	30	39.104,78	
2011	10.862,44	12	130.349,28	30	39.104,78	
2012	10.862,44	12	130.349,28	30	39.104,78	
2013	10.862,44	11	116.228,11	30	34.868,43	
					195.860,11	
TOTALE COMPLESSIVO/GESAMTBETRAG						639.888,21

